Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

corso Trieste, 36 - 00198 Roma
tel. +39 06 85262312-319-321 - fax +39 06 85303079
www.fiom-cgil.it - email: protocollo@fiom.cgil.it

Report coordinamento migranti del 18 febbraio 2016 a Bologna

Il 18 febbraio si è svolta a Bologna una riunione del coordinamento migranti, allargata alle delegate e delegati del territorio. Era presente anche la responsabile dell'Ufficio Europa della Fiom nazionale.
La riunione ha visto un'ottima partecipazione e si è protratta fino al pomeriggio sul seguente ordine del giorno: stato della trattativa sul CCNL, prossime iniziative del coordinamento, manifestazioni in occasione del primo marzo, varie ed eventuali.
Rispetto al CCNL si è discusso del confronto in corso con Federmeccanica: nella piattaforma ci sono alcuni punti, nello specifico, che propongono di migliorare la condizione dei lavoratori immigrati nei luoghi di lavoro. Su alcuni di questi ci sono state delle aperture da parte di Federmeccanica. Rimane una chiusura totale, invece, rispetto al salario per tutti, alla possibilità di contrattare l'orario e ad altri elementi fondamentali. Se nelle prossime settimane non ci saranno dei passi avanti si dovranno valutare delle conseguenti iniziative di mobilitazione.
Dopo la relazione fornita dalla responsabile dell'Ufficio Europa rispetto allo stato dell'arte della discussione in corso sull'immigrazione all'interno di Industriall Europe, di cui alleghiamo alcuni documenti, si è deciso di provare a promuovere un incontro tra sindacati europei su questo tema. Molti dei sindacati metalmeccanici in Europa hanno ancora, rispetto all'immigrazione, posizioni diverse da quelle intraprese dalla Fiom. La Fiom ha avuto almeno un importante merito: ha svolto un'azione culturale per nulla scontata. Questo tipo di azione non viene intrapresa da tutti i movimenti sindacali dell'industria. La Fiom ha sempre accuratamente evitato di soffiare sul fuoco delle contrapposizioni e ha sempre combattuto le discriminazioni, svolgendo un'azione di razionalizzazione e, nel senso migliore e tradizionale del termine, educativa. Questo, ad esempio, è stato l'obiettivo dell'iniziativa che si è svolta a Padova nel novembre scorso dal titolo "Scopri la differenza". A fronte delle grandi migrazioni che stanno interessando tutto il continente europeo e che sicuramente avranno un riflesso, presto o tardi, sull'occupazione, è importante che i sindacati affiliati ad Industriall remino nella stessa direzione. Proveremo quindi a costruire un'iniziativa in Italia, con Industriall e altri sindacati dell'UE, che vada in questa direzione, con l'obiettivo di costruire una comune posizione sul tema.
Altra necessità emersa nel coordinamento è quella di sanare quanto accaduto nello scorso congresso, che ha visto una diminuzione, nel comitato centrale, della presenza di componenti migranti. Dobbiamo far partire immediatamente un'iniziativa che miri a rafforzare la partecipazione e il protagonismo delle compagne e dei compagni immigrati all'interno della Fiom. Su come raggiungere quest'obiettivo la Fiom nazionale si riserva di fare una riflessione e di formulare al più presto una proposta al coordinamento.
Per quanto riguarda la giornata transnazionale di scioperi e mobilitazioni che la **Transnational Social Strike Platform** ha lanciato il prossimo Primo Marzo, il

coordinamento migranti ha dato mandato alla Fiom di aderire con le proprie proposte e rivendicazioni riguardo ai migranti, alla precarietà e alla contrarietà alla guerra e al terrorismo. Si è quindi discusso dei contenuti che sono stati poi sintetizzati nel volantino di adesione che alleghiamo al report.
Durante la discussione, che ha visto gli interventi di quindici compagni, si è anche parlato di due vertenze molto importanti che hanno visto come protagonisti i lavoratori migranti, che hanno interessato il territorio dell'Emilia Romagna e che hanno avuto esito positivo: il licenziamento del delegato della Metalcastello, poi reintegrato con accordo sindacale, e la vertenza della Castelfrigo, che ha visto tutta la Cgil unita in uno sciopero serrato a difesa dei diritti dei lavoratori, per la maggior parte immigrati, che lavorano nelle cooperative appaltanti di facchinaggio. Queste vertenze dimostrano che i lavoratori immigrati, quando sono organizzati e sono sostenuti da tutta la confederazione, sanno esprimere anche lotte radicali al fine di produrre effetti positivi sull'occupazione.

FIOM NAZIONALE

Roma, 1 marzo 2016